



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2016

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2016

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, agosto 2016.

1 – SCENARIO INTERNAZIONALE

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva			
PIL (var. %)	2016	2017	2018
Stati Uniti	1,9	2,1	2,2
Giappone	0,5	0,5	0,7
Germania	1,5	1,2	1,2
Francia	1,4	1,2	1,2
Regno Unito	0,9	0,4	1,0
Italia	0,8	0,9	1,0
Spagna	2,7	1,3	1,3
Uem	1,5	1,2	1,2
Europa Centrale	2,6	2,4	2,5
Ue (28 paesi)	1,4	1,2	1,3
C.S.I.	-1,0	1,6	2,6
Cina	6,3	6,0	5,7
India e subcont indiano	7,1	6,8	6,9
America Latina	-0,9	1,2	2,1
Medio Oriente	1,0	2,3	3,8
Africa Sub-sahariana	3,1	3,4	4,2
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,3	-2,3	-2,2
Giappone	6,9	7,3	6,5
Germania	8,3	8,1	8,0
Francia	-0,1	-0,7	-0,5
Regno Unito	-6,3	-5,8	-4,3
Italia	2,4	1,8	1,5
Spagna	1,4	0,0	-1,1
Uem (19 paesi)	3,6	2,9	2,5
Europa Centrale	0,3	0,1	-0,3
India e subcont indiano	-0,2	0,3	0,4
C.S.I.	4,1	5,9	6,8
Cina	2,4	1,9	1,6
Paesi del Pacifico	3,8	4,4	4,5
America Latina	-3,0	-2,1	-1,4
Medio Oriente	-5,0	-3,7	-3,0
Africa Sub-sahariana	-2,5	-2,0	-1,7
PIL mondiale (var. %)	2,7	3,0	3,2

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione luglio 2016.

Italia. A giugno 2016 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dello 0,4% rispetto a maggio. Nella media del trimestre aprile-giugno 2016 la produzione ha registrato una flessione dello 0,4% nei confronti del trimestre precedente. Corretto per gli effetti di calendario, a giugno 2016 l'indice è diminuito in termini tendenziali dell'1,0% (i giorni lavorativi sono stati 21 come a giugno 2015). Nella media dei primi sei mesi dell'anno la produzione è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'indice destagionalizzato mensile presenta variazioni congiunturali negative nei raggruppamenti dei beni intermedi (-1,1%), dei beni di consumo (-1,0%) e dell'energia (-0,7%); una variazione nulla segna invece il comparto dei beni strumentali. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a giugno 2016, un solo aumento nel comparto dei beni intermedi (+0,8%); diminuiscono invece l'energia (-5,5%) e, in misura più lieve, i raggruppamenti dei beni di consumo (-2,1%) e dei beni strumentali (-0,3%). Per quanto riguarda i settori di attività economica, a giugno 2016 i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+2,3%), della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+1,4%) e della fabbricazioni di prodotti chimici (+0,8%). Le diminuzioni maggiori si registrano nei settori dell'attività estrattiva (-19,2%), della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-7,0%) e della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-4,8%).

Nel secondo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,7% nei confronti del secondo trimestre del 2015. Il secondo trimestre del 2016 ha avuto una giornata lavorativa in più del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al secondo trimestre del 2015. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dei servizi e di una diminuzione in quello dell'industria. Dal lato della domanda, vi è un lieve contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte), compensato da un apporto positivo della componente estera netta. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% nel Regno Unito e dello 0,3% negli Stati Uniti, mentre ha segnato una variazione nulla in Francia. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,2% nel Regno Unito, dell'1,4% in Francia e dell'1,2% negli Stati Uniti. Nel complesso, secondo la stima diffusa il 29 luglio scorso, il PIL dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,6% nel confronto con lo stesso

trimestre del 2015. La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6%. A giugno 2016 le esportazioni registrano un lieve calo congiunturale (-0,4%) mentre le importazioni (0,0%) risultano stazionarie. Il surplus commerciale è di 4,7 miliardi, ampiamente superiore a quello di giugno 2015 (+2,8 miliardi). La lieve flessione congiunturale dell'export è la sintesi di un calo delle vendite verso i mercati Ue (-0,9%) e di un aumento di quelle verso i paesi extra Ue (+0,3%). I beni di consumo (-1,3%) e i beni intermedi (-1,2%) sono in diminuzione, mentre i prodotti energetici (+4,7%) e i beni strumentali (+0,8%) risultano in crescita.

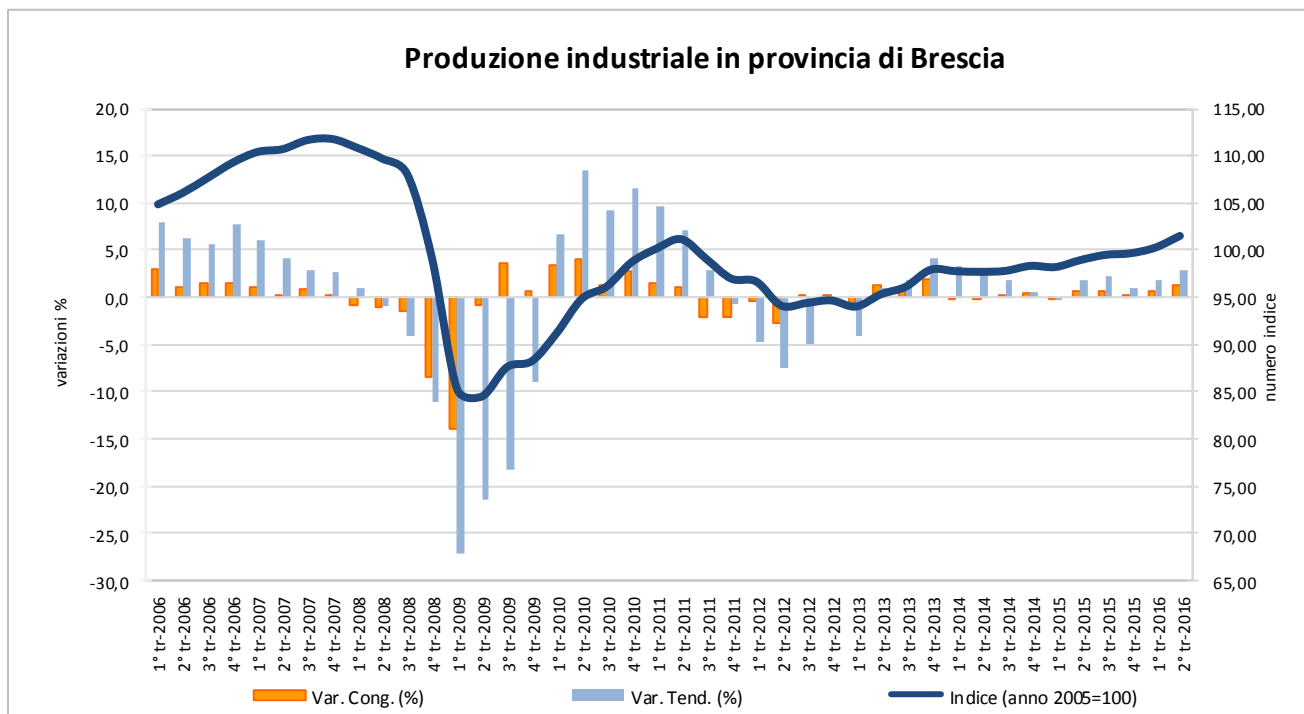
Nel secondo trimestre 2016, rispetto al trimestre precedente, l'aumento delle esportazioni (+2,4%) è superiore a quello delle importazioni (+1,8%). La crescita dell'export è determinata da entrambe le aree di interscambio: +2,9% per l'area extra Ue e +2,1% per l'area Ue. I prodotti energetici registrano l'espansione più consistente (+15,2%). A giugno 2016 la flessione tendenziale dell'export (-0,5%) è da ascrivere esclusivamente all'area extra Ue (-2,8%), mentre l'area Ue (+1,3%) risulta in crescita. Le vendite di prodotti petroliferi raffinati (-34,7%) sono in forte diminuzione mentre le esportazioni di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+11,9%) e di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+8,1%) contrastano il calo tendenziale dell'export. A giugno 2016 le esportazioni verso paesi MERCOSUR (-18,2%), Turchia (-12,6%) e Belgio (-11,2%) registrano un significativo calo tendenziale. Si segnala l'aumento delle vendite verso il Giappone (+17,0%). A giugno 2016 la diminuzione tendenziale dell'import (-6,1%) è determinata principalmente dall'area extra Ue (-13,0%) e dagli acquisti di prodotti energetici (-27,6%). Nel primo semestre l'avanzo commerciale raggiunge 23,3 miliardi (+35,5 miliardi al netto dei prodotti energetici). Si rileva un aumento tendenziale dei volumi per entrambi i flussi: +4,1% per l'import e +0,7% per l'export.

A giugno la stima degli occupati aumenta dello 0,3% (+71 mila persone occupate), proseguendo la tendenza positiva già registrata nei tre mesi precedenti (+0,3% a marzo e ad aprile, +0,1% a maggio). Tale crescita è attribuibile sia alla componente maschile sia a quella femminile e riguarda gli indipendenti (+78 mila), mentre restano sostanzialmente invariati i dipendenti. Il tasso di occupazione, pari al 57,3%, aumenta di 0,1 punti percentuali sul mese precedente. I movimenti mensili dell'occupazione determinano nel secondo trimestre del 2016 un consistente aumento degli occupati (+0,6%, pari a 145 mila unità) rispetto al primo trimestre, con segnali di crescita diffusi sia per genere sia per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Dopo il calo di maggio (-0,8%) la stima dei disoccupati a giugno aumenta dello 0,9% (+27 mila). L'aumento è attribuibile agli uomini (+2,0%) a fronte di un lieve calo tra le donne. Il tasso di disoccupazione è pari all'11,6%, in aumento di 0,1 punti percentuali su maggio. Diminuisce di 0,3 punti il tasso di disoccupazione tra i giovani 15-24enni. La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a giugno diminuisce dello 0,4% (-51 mila), proseguendo il calo dei tre mesi precedenti. La diminuzione riguarda uomini e donne. Il tasso di inattività scende al 35,1% (-0,1 punti percentuali). Nel trimestre aprile-giugno l'aumento degli occupati (+0,6%, pari a +145 mila) è associato ad un calo degli inattivi (-1,3%, pari a -181 mila), mentre i disoccupati sono in lieve aumento (+0,2%, +7 mila). Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,5%, pari a +329 mila). La crescita tendenziale è attribuibile sia ai dipendenti (+1,4%, pari a +246 mila) sia agli indipendenti (+1,5%, pari a +83 mila) e si manifesta per uomini e donne, concentrandosi tra gli over 50 (+264 mila) e i 15-34enni (+175 mila). Nello stesso periodo calano i disoccupati (-4,5%, pari a -140 mila) e gli inattivi (-2,3%, pari a -325 mila).

Nel mese di giugno 2016 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e una diminuzione su base annua pari a -0,4% (era -0,3% a maggio), confermando la stima preliminare. La lieve accentuazione della flessione su base annua dell'indice generale si verifica in un quadro di sostanziale stabilità degli andamenti tendenziali dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto. Fanno eccezione i prezzi degli Altri beni, in rallentamento (+0,5% da +0,7% del mese precedente), quelli dei Beni energetici non regolamentati, la cui flessione si riduce, (-8,1%, da -10,0%) e i prezzi dei Tabacchi, in accelerazione (+2,9% da +2,0%). La persistenza delle dinamiche deflazionistiche è in gran parte riconducibile all'ampio calo dei prezzi dei Beni energetici (-7,5% rispetto a giugno 2015), sebbene meno intenso di quello registrato a maggio. Al netto di questi beni l'inflazione, anche se in lieve ridimensionamento, resta positiva e pari a +0,4% (era +0,5% a maggio). Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici l'"inflazione di fondo", rallenta e si porta a +0,5% (da +0,6% di maggio). L'inflazione acquisita per il 2016 è pari a -0,2% (era -0,3% a maggio). I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,2% sia su base mensile sia su base annua (a maggio la variazione era nulla). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano dello 0,4% in termini congiunturali e diminuiscono dello 0,2% in termini tendenziali (-0,6% il mese precedente). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% su base mensile e diminuisce dello 0,2% su base annua (la stima preliminare era -0,3%) meno ampia di un decimo di punto percentuale rispetto al

calo registrato a maggio (-0,3%). Nel secondo trimestre del 2016, la riduzione dei prezzi al consumo (IPCA) e' piu' sensibile per le famiglie con minore capacità di spesa (-0,7%), rispetto a quelle con maggiore capacità di spesa (-0,1%), a causa del peso più ampio che per le prime hanno i Beni energetici. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base mensile e diminuisce dello 0,3% nei confronti di giugno 2015.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel secondo trimestre 2016 214 imprese della provincia, pari a una copertura campionaria del 104,9%.

Il secondo trimestre si chiude con un quadro complessivamente positivo che rinforza il processo di ripresa dell'attività manifatturiera dell'industria bresciana.

La produzione industriale accelera segnando un incremento dell'1,2% congiunturale e del 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Fatturato e ordini riportano risultati positivi ma in rallentamento dopo l'ottima performance di inizio anno.

A livello dimensionale la crescita è stata sostenuta dal risultato positivo delle piccole imprese (+4,8% su base annua) seguite dalle medie (+2,0% tendenziale), mentre le piccole imprese segnano una performance peggiore(+0,5% tendenziale).

A livello settoriale la dinamica tendenziale è stata trainata dalla siderurgia (+6,4% annuo), dall'abbigliamento (+5,4%), dai minerali non metalliferi (+4,3%), dal tessile (+3,8%) e dalla meccanica (+3,5%). Negativa la performance delle industrie varie (-17,7%) e delle pelli e calzature (-12,2%).

L'attività dell'artigianato manifatturiero bresciano chiude il secondo trimestre con segnali nel complesso positivi. La produzione segna, infatti, un aumento su base annua dell'1,4% e una dinamica congiunturale, al netto degli effetti stagionali, positiva e pari all'1,3%. La ripresa dell'attività produttiva è accompagnata da miglioramenti sia del fatturato sia degli ordinativi e si inserisce in un quadro regionale anch'esso in crescita.

La dinamica produttiva, tuttavia, dalla fine del 2012 – periodo in cui ha raggiunto i livelli più bassi- ha intrapreso un sentiero di crescita lento e altalenante, fatto di battute d'arresto e recuperi, che non hanno consolidato la ripresa ma che, al contrario, la tengono ancora lontana dai livelli pre-crisi. Tutto ciò è evidente dall'andamento dell'indice della produzione industriale che attualmente è a quota 71,4, distante oltre 30 punti dai livelli massimi raggiunti nel 2007.

La crescita produttiva non ha interessato tutti i settori. Infatti, alla dinamica positiva della meccanica (+4,0% su base annua), del tessile (+2,7%) e dell'abbigliamento (+1,2%) si contrappone la performance negativa dei minerali non metalliferi (-8,1%), della siderurgia (-7,1%) e della gomma-plastica (-2,5%).

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate, rispetto al trimestre precedente).

	2° trim. 2016/1° trim.2016
Produzione	1,2
Fatturato interno	-0,7
Fatturato estero	-0,7
Fatturato totale	0,5
Ordini interni	0,9
Ordini esteri	1,7
Ordini totali	0,5
Periodo produzione assicurata (1)	58,17
Materie prime: prezzi	0,6
Prodotti finiti: prezzi	0,2
Occupazione (2)	0,1

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Nel secondo trimestre dell'anno la differenza tra aperture e chiusure fa registrare un saldo positivo di 501 imprese in più.

Si tratta, tuttavia, del peggiore risultato tra quelli registrati nel secondo trimestre degli ultimi dieci anni. A determinarlo hanno concorso il nuovo rallentamento delle iscrizioni (1.670 iscrizioni il valore più basso degli ultimi dieci anni) e l'aumento, seppur contenuto, delle cessazioni (1.169 contro 1.137 dello stesso trimestre 2015).

Tali movimenti in ingresso e in uscita hanno portato lo stock di imprese registrate in provincia a 119.695 unità, un numero in calo dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Queste dinamiche sono più evidenti nell'artigianato che chiude il trimestre con solo 15 imprese in più e una decrescita dell'1,8% rispetto al secondo trimestre del 2015.

Tutti i settori hanno chiuso il trimestre con saldi positivi. Il commercio è il settore più vitale con 140 unità in più, seguono i servizi di alloggio e ristorazione che hanno allargato la propria base imprenditoriale di 85 unità, le attività professionali (+68 unità), le attività immobiliari (+56) e i servizi di supporto alle imprese (+41). Arretrano, invece, i servizi di fornitura di acqua e gas (-2 unità). Sul fronte dell'artigianato chiudono con una nuova flessione i settori tradizionali del comparto quali costruzioni (-16 unità), manifattura (-14 unità), trasporto e magazzinaggio (-4 unità). Aumentano, invece, le altre attività dei servizi (+25 unità) e i servizi di supporto alle imprese (+22 unità).

Il risultato positivo del trimestre è dovuto, in primis, alla dinamica positiva delle società di capitali che hanno determinato il 56% del saldo complessivo con una crescita di circa l'1%. Il dato conferma il trend positivo delle forme organizzative più strutturate.

Importante anche il contributo delle imprese individuali (0,31%), restano stabili le società di persone (+0,05%).

Nel comparto artigianato aumentano le società di capitali (+0,8%) mentre arretrano le società di persone (-0,5%).

Tav. 2.2 – Movimprese 2° trimestre 2016

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.281	10.208	95	83	319	298	3	1	2.205	2.177	11	16	7.685	7.673	80	65	72	60	1	1
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	111	102	0	1	71	65	0	1	28	25	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.888	14.415	87	161	6.240	5.293	19	31	3.798	3.418	7	27	5.729	5.612	59	102	121	92	2	1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	237	221	2	2	176	160	2	2	5	5	0	0	40	40	0	0	16	16	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	233	213	0	1	153	135	0	0	27	26	0	0	38	37	0	0	15	15	0	1
F	Costruzioni	18.698	17.105	164	217	4.521	3.592	30	34	2.570	2.267	7	25	11.425	11.139	126	155	182	107	1	3
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.368	24.703	284	377	5.444	4.557	51	33	4.767	4.254	16	61	16.031	15.789	216	282	126	103	1	1
H	Trasporto e magazzinaggio	2933	2.718	7	41	588	506	2	2	461	422	0	4	1.750	1.713	4	34	134	77	1	1
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.184	8.125	140	183	1.460	1.144	11	7	3.084	2.536	30	53	4.436	4.246	94	122	204	199	5	1
J	Servizi di informazione e comunicazione	2495	2.348	27	31	1.122	1.021	13	8	476	444	0	4	819	812	13	19	78	71	1	0
K	Attività finanziarie e assicurative	3051	2.924	49	40	582	498	7	6	327	298	0	2	2.126	2.112	42	32	16	16	0	0
L	Attività immobiliari	8.933	8.006	29	47	5.473	4.769	17	15	2.739	2.540	5	19	660	648	7	13	61	49	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.116	4.765	86	67	2.353	2.101	22	14	683	638	5	8	1.882	1.855	58	45	198	171	1	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3750	3.511	70	50	915	777	7	6	500	454	1	6	2.093	2.075	59	37	242	205	3	1
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	578	555	7	5	160	145	1	0	76	75	1	0	106	105	4	4	236	230	1	1
Q	Sanità e assistenza sociale	666	627	2	3	245	227	1	1	56	52	0	2	39	39	0	0	326	309	1	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1525	1.404	22	19	465	379	4	2	123	104	0	3	403	393	10	8	534	528	8	6
S	Altre attività di servizi	5.350	5.137	51	51	314	249	0	3	838	746	4	8	4.051	4.004	43	38	147	138	4	2
T		1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imprese non classificate	4.293	34	548	82	2.431	12	269	14	897	5	66	48	783	15	200	19	182	2	13	1
	TOTALE	119.695	107.126	1.670	1.461	33.033	25.929	459	180	23.662	20.488	153	286	60.106	58.317	1.015	975	2.894	2.392	43	20

Fonte: Infocamere. *Comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 30.06.2016.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 30.06.2016		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.281	264	31	-1	0,30	-0,38
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	111	40	2	-1	1,83	-2,44
C	Attività manifatturiere	15.888	9.664	1	-14	0,01	-0,14
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	237	2	4	0	1,72	0,00
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	233	79	-2	-1	-0,85	-1,25
F	Costruzioni	18.698	13.568	18	-16	0,10	-0,12
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.368	1.992	140	4	0,53	0,20
H	Trasporto e magazzinaggio	2.933	1.961	12	-4	0,41	-0,20
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.184	1.045	85	0	0,93	0,00
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.495	325	21	-1	0,85	-0,31
K	Attività finanziarie e assicurative	3.051	2	25	0	0,83	0,00
L	Attività immobiliari	8.933	11	56	0	0,63	0,00
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.116	577	68	3	1,34	0,52
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.750	1.155	41	22	1,10	1,94
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	4	0	0	0	0,00	-
P	Istruzione	578	43	9	1	1,58	2,38
Q	Sanità e assistenza sociale	666	5	4	0	0,60	0,00
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.525	137	13	1	0,86	0,74
S	Altre attività di servizi	5.350	4.282	32	25	0,60	0,59
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0	0	0	0,00	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 19,8% nel periodo aprile - giugno 2016 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 164.903 pezzi; positiva anche la variazione tendenziale pari a +10,6%.

Nel secondo trimestre 2016 la produzione è stata composta per il 57,8% da armi lunghe e per il restante 42,2% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (aprile – marzo 2016)

	2016	2015	2014	Δ % 2016/2015	Δ %2016/2014
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	29.058	26.819	27.139	8,35	7,07
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.404	1.254	1.306	11,96	7,50
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	30.462	28.073	28.445	8,51	7,09
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	1.244	1.225	1.129	1,55	10,19
Altri fucili a 1 canna (5)	13.393	17.771	15.856	-24,64	-15,53
Fucili semiautomatici (6) b)	57.404	58.034	57.487	-1,09	-0,14
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.938	3.013	3.349	-2,49	-12,27
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	74.979	80.043	77.821	-6,33	-3,65
Totale armi lunghe (9=3+8)	105.441	108.116	106.266	-2,47	-0,78
Pistole semiautomatiche (10)	47.836	33.766	62.282	41,67	-23,19
Revolvers avancarica (repliche) (11)	13.028	11.296	14.572	15,33	-10,60
Revolvers retrocarica (12)	16.141	11.725	12.676	37,66	27,34
Totale armi corte (13=10+11+12)	77.005	56.787	89.530	35,60	-13,99
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	182.446	164.903	195.796	10,64	-6,82
Lanciarazzi (15)	28.523	25.107	25.396	13,61	12,31
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	105.528	81.894	114.926	28,86	-8,18
Parti sciolte (17)	6.230	16.470	29.846	-62,17	-79,13

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

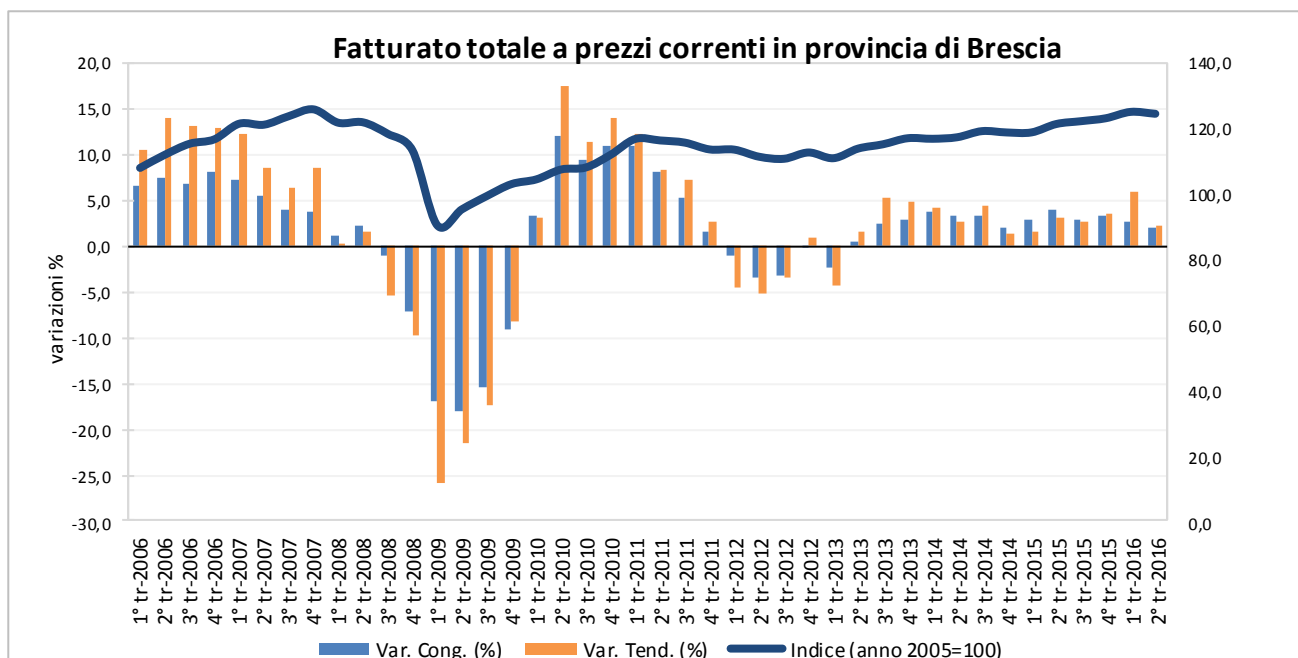
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Aprile 2016	32.419	21.287	53.706
Maggio 2016	40.060	30.817	70.877
Giugno 2016	32.962	24.901	57.863
Totale 2° trimestre 2016 (a)	105.441	77.005	182.446
Composizione %	57,8	42,2	100,0
Totale 1° trimestre 2016 (b)	89.517	62.747	152.264
Composizione %	58,8	41,2	100,0
Totale 2° trimestre 2015 (c)	108.116	56.787	164.903
Composizione %	65,6	34,4	100,0
Variazione % a/b	17,8	22,7	19,8
Variazione % a/c	-2,5	35,6	10,6

(*) Esclusi i lanciaraazi e le parti sciolte

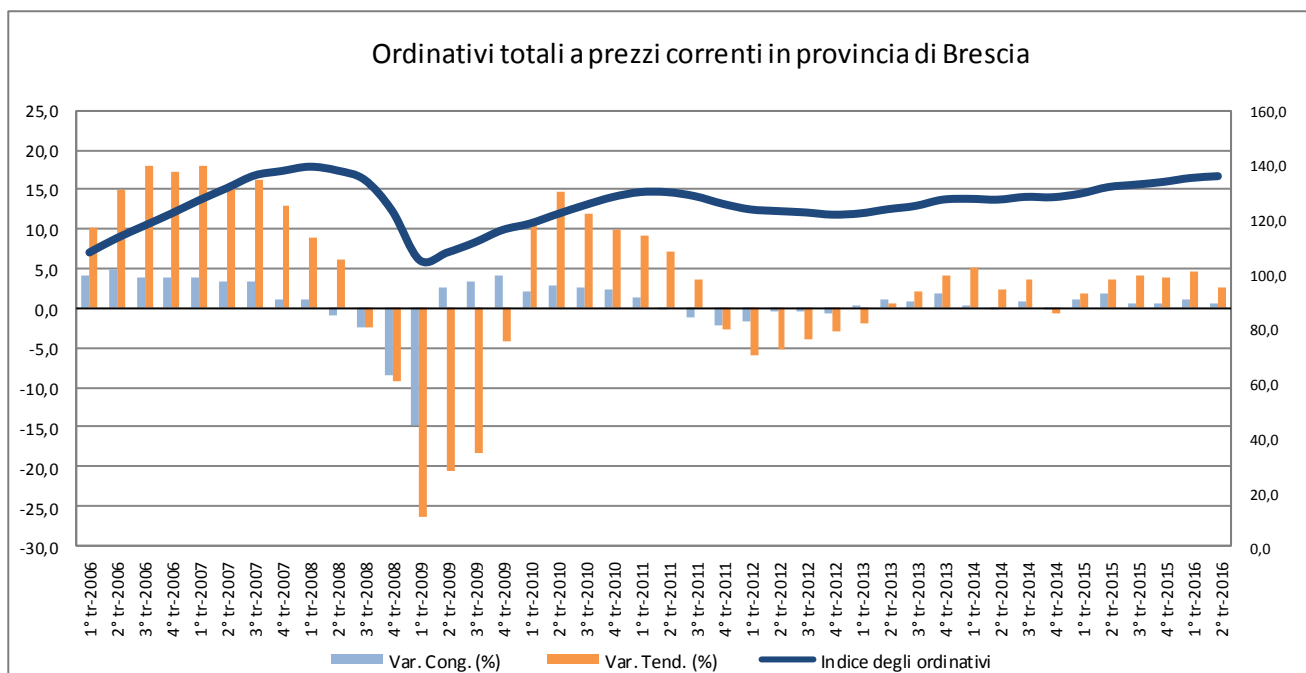


2.2 Il fatturato

Il fatturato totale evidenzia una dinamica positiva sia dal punto di vista congiunturale (+1,9%) che tendenziale (+2,3%) ma in rallentamento rispetto ai risultati di inizio anno per effetto della decelerazione del fatturato interno (-0,7% congiunturale; 1,2% tendenziale). Anche il fatturato estero segna una dinamica tendenziale in arretramento attestandosi al 3,9% contro l'8,8% del trimestre scorso.

La quota del fatturato estero sul totale continua a seguire un trend crescente attestandosi al 43,7%. Sono le grandi imprese (56,1% la quota del fatturato estero in questo trimestre) e le medie (49,6%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri, le piccole, invece, si collocano a una quota del 31,8%.

Il fatturato del comparto artigiano segna una dinamica congiunturale positiva pari all'1,4% e ancora più intensa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+3,1%), trainata dalla componente estera (+5,6%) e sostenuta dal fatturato interno (+2,9%).

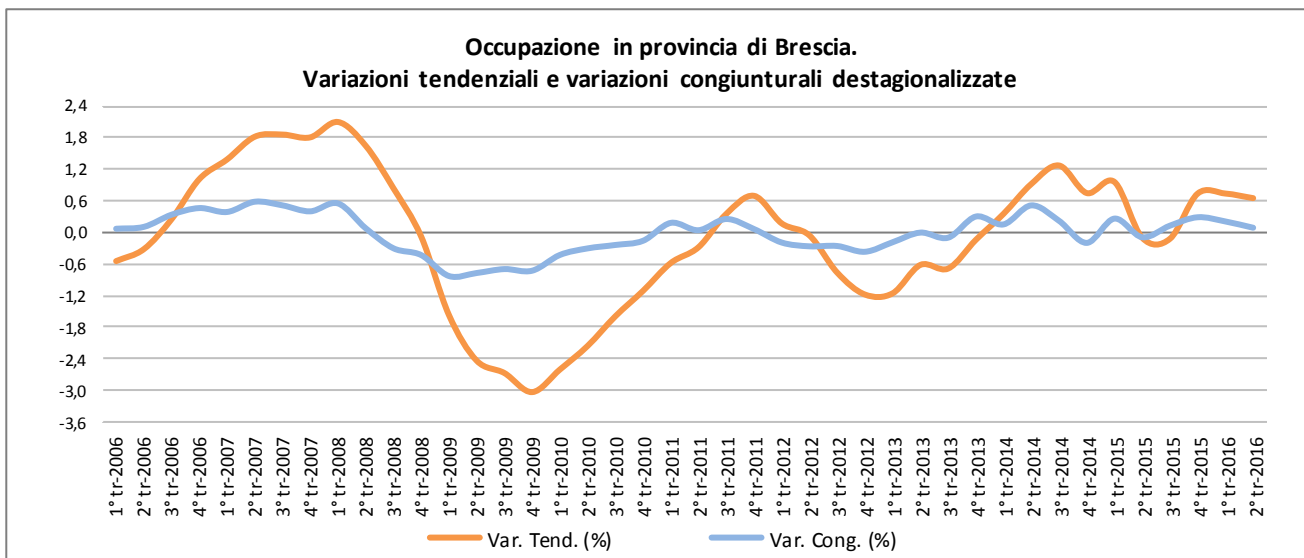


2.3 Gli ordinativi.

Sul fronte degli ordini totali il dato tendenziale positivo (+2,8%) si associa a una variazione congiunturale anch'essa positiva (+0,5%) ma in rallentamento rispetto ai risultati di inizio d'anno. Per gli ordini esteri continua la fase espansiva, anche se in misura più contenuta (+3,7% tendenziale; +0,6% congiunturale); gli ordini interni, all'opposto, diminuiscono (2,0% tendenziale; -0,3% congiunturale).

Gli ordini sono cresciuti dell'1,9% rispetto al trimestre scorso. Anche la dinamica tendenziale è stata positiva e pari all'1,5% per effetto della buona performance sia degli ordini esteri che hanno registrato un incremento del 3,0% sia di quelli interni (+1,4% tendenziale).

* * *



2.4 L'occupazione.

Il secondo trimestre si chiude con un dato occupazionale leggermente positivo (+0,1% congiunturale; +0,7% tendenziale) ma meno consistente rispetto alla rilevazione precedente tanto da segnare un'inversione di tendenza, sebbene in territorio positivo, del trend sia congiunturale sia tendenziale.

Anche l'occupazione chiude il trimestre con un leggero risultato positivo pari allo 0,6%. Aumenta, tuttavia, la quota di imprese che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni che si colloca al 7,8% contro il 6,5% del trimestre scorso.

Tav. 2.6 – Occupazione.

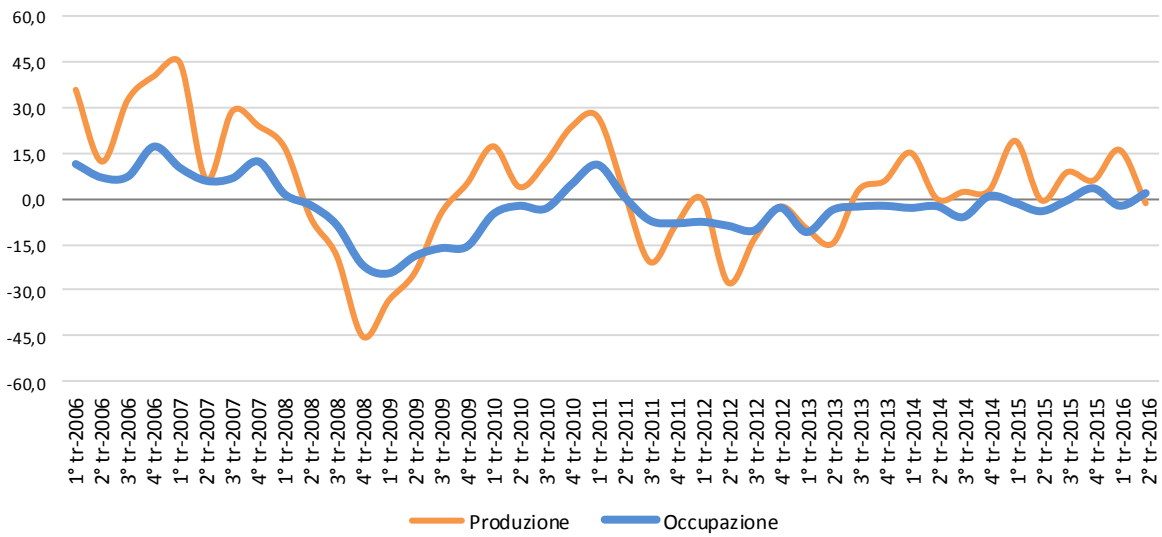
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	Gen-Giu 2015	Gen-Giu 2016	variazione %
Classe di attività			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	168.312	-	-100,0%
alimentari	125.840	-	-100,0%
metallurgiche	1.999.491	1.511.090	-24,4%
meccaniche	3.831.857	2.207.608	-42,4%
tessili	304.551	473.746	55,6%
Abbigliamento	79.972	34.601	-56,7%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	82.970	172.537	108,0%
Pelli, cuoio, calzature	0	70.356	
Lavorazione minerali non metalliferi	141.114	129.903	-7,9%
Carta, stampa ed editoria	23.382	105.710	352,1%
Installazione impianti per l'edilizia	37.824	42.640	12,7%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	53.384	432	-99,2%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	10.948	5.675	-48,2%
Totale industria	6.859.645	4.754.298	-30,7%
Edilizia	956.981	136.662	-85,7%
Artigianato	-	-	
Commercio	420.972	461.871	9,7%
Settori vari	-	-	
Totale	8.237.598	5.352.831	-35,0%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

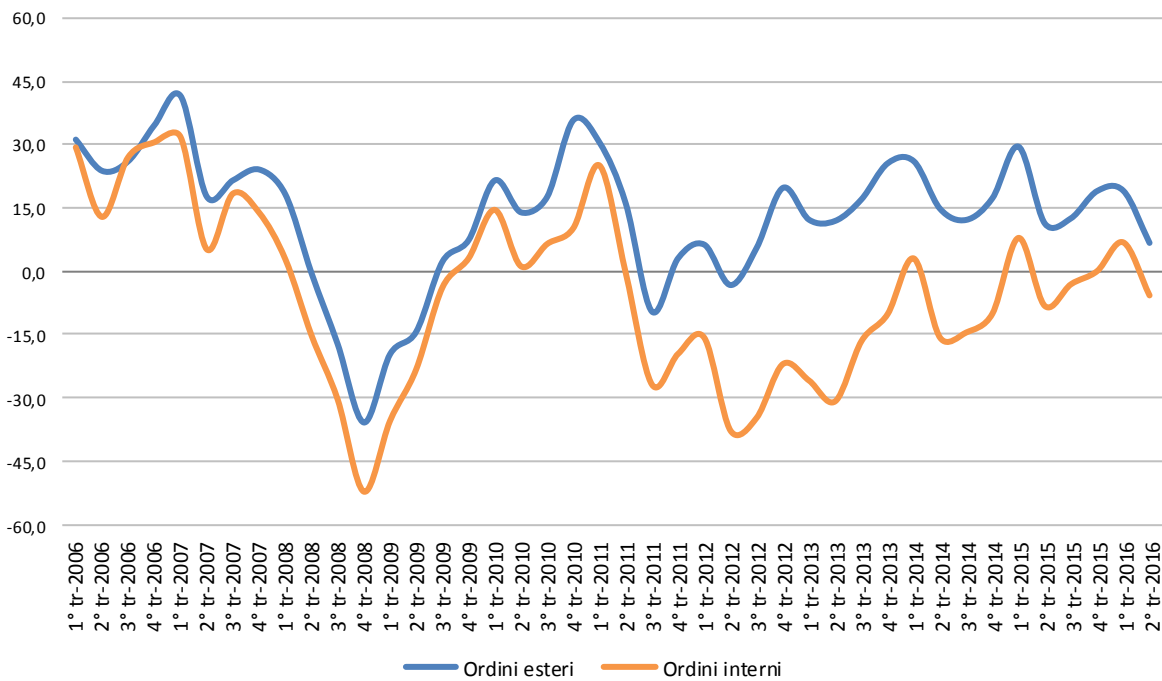
Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	Gen-Giu 2015	Gen-Giu 2016	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2.288	1.040	-54,5%
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	150.644	49.115	-67,4%
alimentari	10.803	20.943	93,9%
metallurgiche	1.247.884	933.832	-25,2%
meccaniche	2.737.004	2.000.261	-26,9%
tessili	348.133	165.797	-52,4%
Abbigliamento	169.107	123.886	-26,7%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	284.053	201.155	-29,2%
Pelli, cuoio, calzature	40.913	33.324	-18,5%
Lavorazione minerali non metalliferi	160.143	42.888	-73,2%
Carta, stampa ed editoria	70.250	91.480	30,2%
Installazione impianti per l'edilizia	146.097	91.132	-37,6%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	31.980	12.784	-60,0%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	38.131	15.554	-59,2%
Totale industria	5.437.430	3.783.191	-30,4%
Edilizia	1.026.355	483.823	-52,9%
Totale	6.463.785	4.267.014	-34,0%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			

Aspettative su produzione e occupazione in provincia di Brescia
Anni 2006-2016



Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia
Anni 2006-2016



2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione per il prossimo trimestre sono pressoché stabili con una quota del 50% che non prevede alcuna variazione e con i pessimisti che superano di poco gli ottimisti (-1,4%). Sul fronte dell'occupazione prevalgono di poco le attese ottimistiche (+1,9%) anche se rimane elevata la quota di chi non prevede alcuna variazione (76%). Per la domanda interna le attese per il prossimo trimestre sono pessimistiche, mentre per la domanda estera le prospettive restano ottimistiche anche se con un saldo positivo in riduzione.

Tra gli imprenditori artigiani è diffuso un generale atteggiamento pessimistico per il prossimo trimestre per produzione, domanda interna e fatturato. Per la domanda estera domina un orientamento alla crescita, per l'occupazione la previsione è di stabilità.

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel secondo trimestre del 2016 18.698 imprese nel settore costruzioni, 13 in meno rispetto al trimestre precedente e 376 in meno sullo stesso trimestre 2015, con un decremento tendenziale dell'1,97%.

Nel secondo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -8,0%.

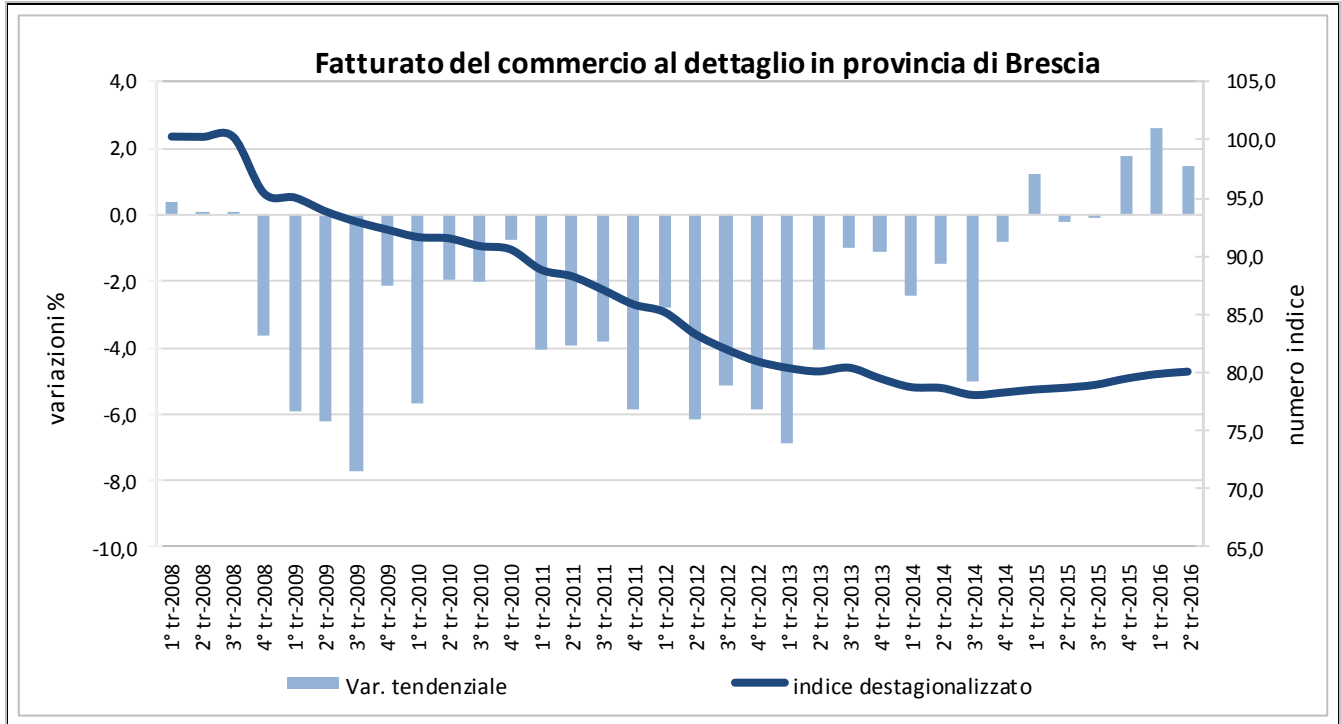
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	2° trim. 2016	1° trim. 2016	2° trim. 2015
Registrate	18.698	18.711	19.074
Attive	17.105	17.140	17.510
Iscritte	164	269	226
Cessate	217	445	214

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 2° trimestre 2016

	Aprile 2016	Maggio 2016	Giugno 2016	Totale trimestre	Aprile 2015	Maggio 2015	Giugno 2015	Totale trimestre	Var. % 2° trim. 15/ 2° trim. 16
Agricoltura, silvicoltura e pesca		1		1				0	*
Estrazione di minerali				0				0	
Attività manifatturiere	7	6	9	22	6	9	6	21	4,8
Energia, gas				0	2			2	-100,0
Acqua, gestione rifiuti				0				0	
Costruzioni	7	4	7	18	8	8	5	21	-14,3
Commercio	6	7	4	17	3	10	7	20	-15,0
Trasporto e magazzinaggio		1	1	2	1	3	1	5	-60,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	2	3	6		3		3	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	1			1	1			1	0,0
Attività finanziarie e assicurative		1		1			1	1	0,0
Attività immobiliari	1	3	3	7	3	4	3	10	-30,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1		2	3	1			1	200,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese			1	1		1	1	2	-50,0
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	
Istruzione				0				0	
Sanità e assistenza sociale				0				0	
Attività artistiche, sportive		1		1				0	*
Altre attività di servizi				0				0	
Attività di famiglie e convivenze				0				0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	
Imprese non classificate				0				0	
TOTALE	24	26	30	80	25	38	24	87	-8,0
INDIVIDUI	7	2	0	9	1	1	1	3	200,0
SOCIETA'	17	24	30	71	24	37	23	84	-15,5



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale del commercio è stata condotta nel secondo trimestre 2016 in provincia di Brescia su un campione di 85 imprese (con una copertura pari al 65,9%) operanti nel commercio al dettaglio¹.

Nel secondo trimestre del 2016 le imprese del commercio al dettaglio in provincia di Brescia registrano una nuova crescita su base annua del fatturato: la variazione, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è infatti pari a 1,4%, . Si tratta di una conferma della performance positiva iniziata alla fine del 2015 e avvallata dall'indice destagionalizzato che mostra un trend crescente. Il valore dell'indice è a quota 80,1 con un recupero di due punti rispetto al minimo del 2014, ma ancora venti punti sotto i livelli pre-crisi.

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

Il comparto non alimentare ha fornito il maggiore contributo alla crescita registrando ancora un incremento del fatturato significativo (+3,2%) e in accelerazione rispetto agli ultimi trimestri.

In crescita anche il fatturato del comparto alimentare (+2,0%) mentre diminuisce per gli esercizi non specializzati (-0,7%) che comprendono la grande distribuzione.

I prezzi risultano in aumento (+0,8%); mentre gli ordini ai fornitori registrano una diminuzione su base annua (saldo pari a -6,5%) che conferma il trend discendente iniziato nel trimestre scorso.

Sul fronte dell'occupazione i segnali sono leggermente positivi: il numero degli addetti tra aprile a giugno è aumentato dello 0,5%. Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per il terzo trimestre 2016 al netto degli effetti stagionali, sono ottimistiche per il volume d'affari e per l'occupazione. Per entrambi gli indicatori prevalgono le ipotesi di aumento su quelle di diminuzione anche se in rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti. Per gli ordini ai fornitori le prospettive per il trimestre prossimo sono tendenzialmente pessimistiche.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato giugno a -0,1%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per bevande alcoliche e tabacchi, le comunicazioni, servizi sanitari e spese per la salute.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per trasporti e abitazione.

Tab. 4.1 – Commercio.

	2° trim. 2016	1° trim. 2016	2° trim. 2015
Registrate	26.368	26.314	26.623
Attive	24.703	24.683	24.983
Iscritte	284	390	287
Cessate	377	703	418

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
generi alimentari, bevande analcoliche	-0,6	0,4	1,4	1,6	1,1	0,8
bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	2,6	2,7	2,8	2,7	2,2
abbigliamento e calzature	1,2	1,2	1,8	1,7	1,5	1,3
abitazione	-0,5	-1,0	-1,9	-2,0	-1,6	-1,8
mobili, articoli e servizi per la casa	1,3	1,3	1,4	1,4	2,2	1,9
servizi sanitari, spese per la salute	-0,1	-0,1	-	-0,2	-0,2	-
trasporti	-4,0	-2,8	-2,0	-2,6	-1,0	-1,5
comunicazioni	-2,7	-1,9	-1,6	-2,5	-3,2	-3,0
ricreazione, spettacolo, cultura	-0,3	-	-0,8	0,1	0,1	0,4
istruzione	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,5	1,7	1,7	1,6	1,8	1,3
altri beni e servizi	0,2	0,5	0,7	0,7	0,5	0,8
indice generale	-0,5	0,1	0,3	0,2	0,4	0,2
indice generale al netto dei tabacchi.	-0,5	-	0,1	-	0,4	0,2

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 2015 = 100)

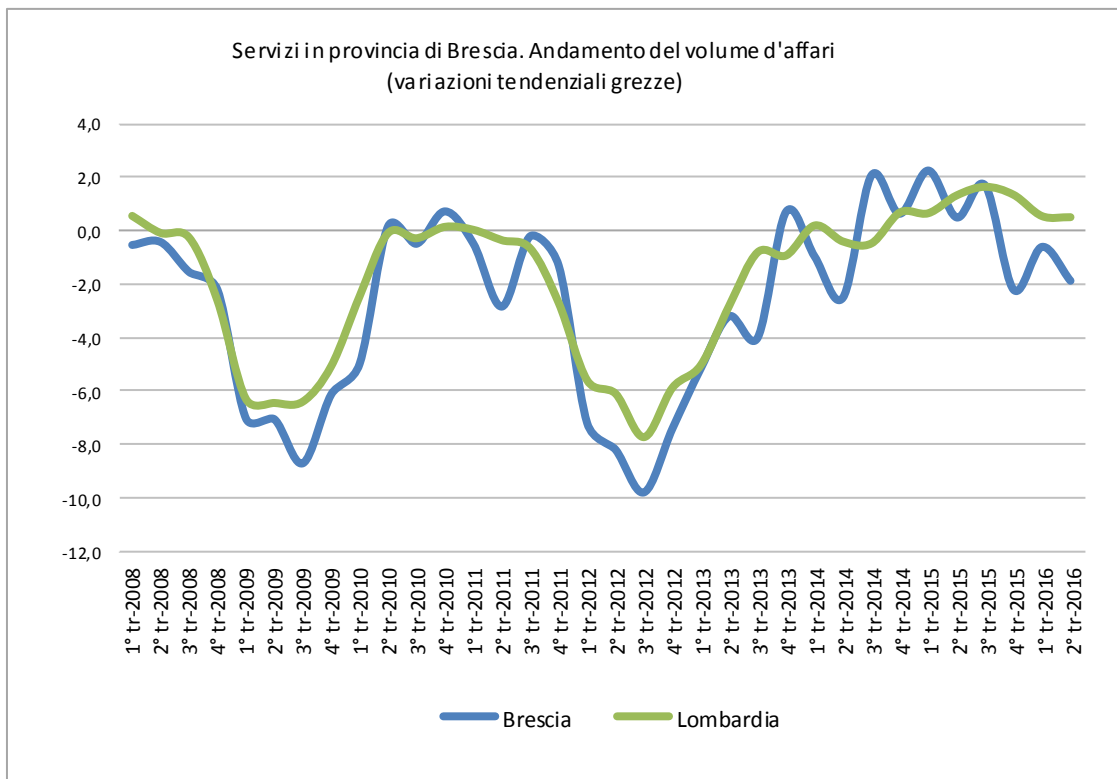
Anno 2016	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comuni c.	Ricreaz. spettacolo i cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	99,4	100,2	100,8	99,9	100,4	100,7	97,1	102,3	100,8	100,4	100,2	99,9	99,8	99,7
Febbraio	100,3	100,9	99,9	100,4	100,7	96,2	101,2	100,8	100,4	100,2	100,1	99,6	99,5	99,5
Marzo	99,4	100,3	100,5	100,2	100,1	100,7	96,7	101,2	100,6	100,4	100,4	100,2	99,7	99,6
Aprile	99,8	100,4	100,3	99,6	100,5	100,7	97,2	100,4	100,4	100,4	100,4	100,3	99,8	99,7
Maggio	100,1	101,7	100,3	99,5	100,4	100,7	97,8	101,8	100,2	100,4	100,2	100,4	100,0	99,9
Giugno	100,6	102,3	100,3	97,8	100,3	100,6	98,5	100,6	100,1	100,4	100,5	100,3	99,9	99,8

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti 2016

Protesti - Provincia di Brescia Anno 2016 (aggiornamento al 4 agosto 2016)

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	604	1.013.885,0	1	471,8	51	101.906,9	90	811.826,5
FEBBRAIO	609	1.270.127,6	2	1.721,8	37	54.940,9	65	982.851,3
MARZO	620	1.388.791,0	1	471,8	47	60.307,3	61	371.997,8
APRILE	535	1.386.861,5	0	0,0	44	62.284,9	60	576.024,1
MAGGIO	596	1.276.821,5	1	461,4	29	51.638,3	71	378.270,4
GIUGNO	510	1.007.893,6	1	461,4	22	32.110,5	48	256.753,4
TOTALE	3.474	7.344.380	6	3.588	230	363.189	395	3.377.723



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel secondo trimestre 2016 ha coinvolto 189 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi pari al 121,2% del campione teorico.

I servizi dell'area bresciana chiudono il secondo trimestre con un nuovo risultato negativo (-1,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) del volume d'affari, peraltro in accelerazione rispetto alla rilevazione precedente (-0,6%). A livello regionale la dinamica è, invece, leggermente positiva e si attesta a +0,5%. Dalla disaggregazione per dimensione d'impresa si rileva che a differenza delle grandi imprese che hanno registrato un incremento annuo del volume d'affari del 12,4%, tutte le altre dimensioni hanno segnato delle contrazioni su base annua: le micro imprese -4,2%, le piccole -2,0%.

Dal lato dei settori emerge con evidenza che l'arretramento su base annua è stato condizionato dalla performance negativa delle

costruzioni (-8,4%), dei servizi alla persona (-7,9%), del commercio all'ingrosso (-4,1%) e del comparto informatico e delle telecomunicazioni (-3,9%). Il risultato è stato attenuato dalla dinamica positiva del volume d'affari delle imprese operanti nei servizi avanzati (+6,2%) e nel settore dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+ 5,4%).

Le prospettive per il prossimo trimestre sono ancora indirizzate nella maggioranza dei casi ad una sostanziale stabilità sia per il volume d'affari, sia per l'occupazione.

INDICE

Scenario internazionale	pag.	3
Industria		
La produzione	pag.	8
Il fatturato	pag.	15
Gli ordinativi	pag.	16
L'occupazione	pag.	17
Le previsioni	pag.	21
Edilizia	pag.	22
Commercio	pag.	24
Servizi	pag.	28